

Agosto successivo al N. 71, la suddetta enfiteusia di Grado, autorizzata dal marito di lei suddetto, vendeva al fig. Carmelo Lambuto una casa terrana, sita in Reibera, via Speranza N. 18, confinante con casa della figa Rosa Polizzi, con casa d' Equano Abbia e con casa degli eredi Partapiana, notata nel catasto fabbricati di Reibera all'art. 71.78 sotto nome di D. Grado Giuseppa fu Teodoro, coll' imponibile di L. 10. 00.

Dalla vendita procedeva per il prezzo di lire centocinquanta e col patto del riscatto esercitabile nel termine di anni tre dalla data del precitato atto.

Volendo ora operare il detto riscatto, le parti di comune e reciproco accordo sono addiventate alla stipula del presente atto, formando unico contesto colla superiore narrativa, mediante il quale il fig. Carmelo Lambuto retrocede alla suddetta enfiteusia di Grado, che accetta, la sudescritta casa terrana, franca e libera d'ipoteca per parte sua, così come gli stava vendute in forza del citato atto del ventinove luglio mille novecentanni.

In compenso la comparsa D. Grado restituisce in presenza di me Notaro e testimoni e in moneta di corso legale nel Regno la somma di duecentocinquanta al fig. Lambuto, che dopo aversele enumerate e trovate ratte, le tira a sé e ne rilascia quietanza quale lire centocinquanta rappresentano il prezzo allora da costui pagato alla D. Grado.

In conseguenza del superiore pagamento il fig. Lambuto si dichiara pienamente tacitato di ogni suo avere al riguardo e quindi rilascia da oggi in poi e per sempre alla D. Grado accettante il materiale possesso della sudescritta casa terrana.

Costei dichiara conformemente a quanto fu stabilito nell'atto del 29 luglio 1906, che la figa Rosa Polizzi ha diritto di affattare il muro intermedio che divide la sudetta casa terrana da quella sua e di ricompensarlo in linea retta. Le spese di quest'atto sono a carico